

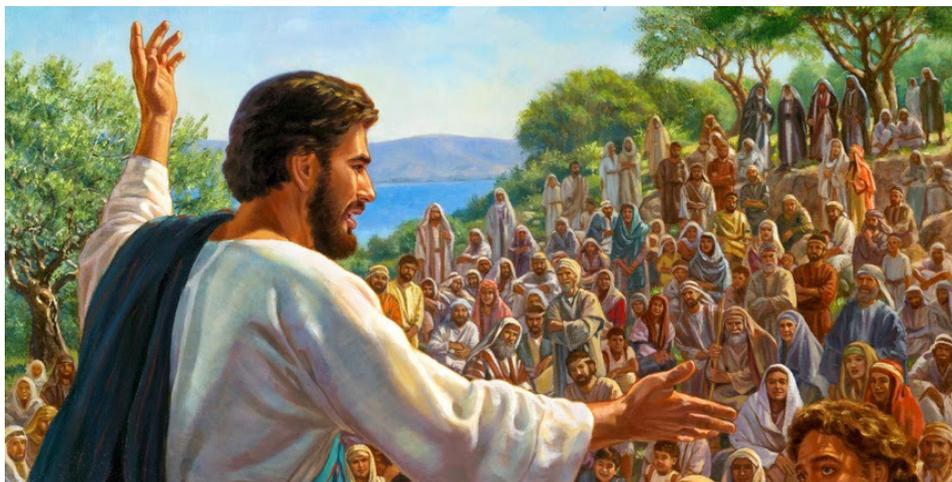
# S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

19 novembre 2017  
n. 1196

II<sup>A</sup> DOMENICA  
DI AVVENTO

Sito Internet della Parrocchia: [WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM](http://WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM)



## Convertitevi perché il regno di Dio è vicino

Il contenuto della predicazione Giovanni battista è uguale a quello della predicazione tutti i profeti e cioè il giudizio di Dio che deve venire. Ma ciò che segna questo contenuto di un carattere proprio è l'imminenza di tale giudizio. Non si tratta più di una preparazione lontana. L'avvenimento per il quale è stato costituito Israele, alla fine di esserne testimone tra le nazioni, questo avvenimento a cui tutte le genti sono interessate, è ormai vicinissimo. Per Israele, dunque, non è più tempo di annunziarlo, ma di prepararvisi. (...) "Il regno dei cieli è vicino" (Mt 3,2). L'espressione "regno dei cieli" non deve indurci a una prospettiva "celeste". "Celi" qui è un ebraismo che sostituisce il nome stesso di "Dio". È il regno di Dio che è prossimo. E Giovanni concepisce tale regno come l'affermazione da parte di Dio del proprio potere, inaugurato da un intervento decisivo con il quale vincerà i suoi nemici e costituirà un mondo nel quale Dio sarà conosciuto e servito dai suoi.

Dunque, il messaggio di cui Giovanni è depositario, innanzitutto, è un messaggio di speranza. Poiché, come dirà Luca, "egli annuncia la buona novella", l'evangelo (Lc 3,1-8). L'evangelo è l'annuncio ufficiale dell'inizio di un'era di misericordia e di pace. Ma questa manifestazione di Dio è pure manifestazione di gloria e di santità. Il Dio che viene è il Dio santo. La sua venuta è un giudizio sul mondo peccatore. La predicazione di Giovanni pone l'accento principalmente su questo; ogni creatura sarà chiamata davanti al tribunale di Dio e dovrà rispondere della sua intenzione profonda. Non è più tempo di apparenze di giustizia, di false sicurezze. Ciò che conta è soltanto il fondo del cuore dell'uomo. La predicazione di Giovanni pone di fronte ad ogni creatura questa verità del giudizio di Dio, davanti al quale non è possibile alcuna finzione.

Ora, è proprio a tali finzioni che si attaccano ancora gli uomini ai quali si rivolge Giovanni. Ciò che egli denuncia non sono tanto i loro peccati, bensì le illusioni di cui essi si circondano per evitare di riconoscersi peccatori e di aprirsi alla conversione: "Razza di vipere chi vi ha insegnato a fuggire alla collera che vi sovrasta?" (Lc 3,7). La collera di Dio non è principalmente la sua incompatibilità con il male. Essa è prima di tutto l'intensità della sua presenza, quando di manifesta e ricorda all'uomo, facile all'oblio, che nulla è più reale di Dio. Ma essa è pure l'intensità del suo valore, questa radicale incompatibilità con il male, grazie al quale la santità di Dio è la garanzia e il fondamento di ogni valore. È a questo spietato confronto che il fariseo tenta di sottrarsi con miserabili garanzie. Così, il messaggio di Giovanni viene innanzitutto a far saltare il mondo dei pretesti e delle scuse, delle agevolazioni e dei conformismi, delle garanzie e delle sicurezze.

*Daniélou*

## Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

### Gruppo giovani famiglie

**Sabato 25 novembre** si ritrova il gruppo delle giovani famiglie per un momento con confronto e condivisione

### Momenti di preghiera

Ricordiamo che durante l'Avvento ci saranno due momenti di preghiera a cura di un gruppo di giovani: **Ogni martedì** le lodi alle 7.30 e **ogni sabato** la preghiera della sera alle ore 19.00

### San Vincenzo e Missioni

**Sabato 18 novembre e domenica 19** nel salone Shalom Mercatino della San Vincenzo e del Gruppo missionario. **Sosteniamoli!**